

16 novembre 2023

## Il nuovo Regolamento Europeo sulle batterie: le prospettive e le sfide dell'UE per contrastare il loro impatto ambientale

**Milano. L'Unione Europea ha introdotto un nuovo Regolamento che riguarda la gestione, l'approvazione, il riciclaggio e l'impatto ambientale delle batterie. TÜV SÜD spiega le implicazioni, i benefici e le sfide, nonché il possibile ruolo strategico di un ente terzo.**

La determinazione dell'inquinamento che deriva dallo smaltimento delle batterie, ad esempio delle auto elettriche è stato, ed è tuttora, oggetto di polemiche su diversi fronti. Sebbene le vetture elettriche siano ampiamente considerate una soluzione più sostenibile rispetto ai veicoli tradizionali a combustione interna, la gestione ambientale delle batterie esaurite rappresenta una sfida critica. La presenza di materiali tossici nei loro componenti, infatti, unita alla mancanza di infrastrutture adeguate al riciclo, ha generato preoccupazioni riguardo a una possibile contaminazione ambientale.

Le batterie, che non si limitano a quelle per i veicoli elettrici, essendo impiegate in una vasta gamma di dispositivi, sono al centro della rivoluzione energetica globale e renderle sostenibili rappresenta un elemento chiave nella transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio.

La ricerca e lo sviluppo mirano a migliorare l'efficienza energetica, ridurre l'uso di materiali critici e sviluppare processi di riciclo avanzati, contribuendo così a garantire una gestione sostenibile delle risorse e a mitigare l'impatto ambientale dell'industria delle batterie.

Su questo tema è scesa in campo l'Unione Europea che, con il [Regolamento \(UE\) 2023/1542](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2023, aggiorna la disciplina sulle batterie e rifiuti da batterie in modifica alla direttiva 2008/98/CE (sui rifiuti), al regolamento (UE) 2019/1020 (vigilanza sui prodotti immessi in mercato) e, di fatto, abroga la Direttiva Batterie (Dir 2006/66/CE) che aveva determinato un miglioramento nell'efficienza ambientale delle batterie e istituito norme e obblighi comuni per gli operatori economici.

*“I regolamenti, come in questo caso, a differenza delle direttive, si applicano direttamente in tutti gli Stati membri dell'UE ed entrano in vigore subito senza attendere l'adozione di leggi nazionali”, dichiara Pietro*

Vergani, Business Unit Manager di TÜV Italia. *“Lo scopo del Regolamento è quello di accelerare la transizione verso un’economia circolare, con l’obiettivo primario di raggiungere l’azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050 nell’ambito del Green Deal europeo, andando a istituire un quadro legislativo unificato ed omnicomprensivo dei requisiti per la gestione delle batterie”*.

Il Regolamento è entrato in vigore direttamente nell’agosto 2023, mentre i Regolamenti di Attuazione e i Regolamenti Delegati entreranno in vigore in fasi successive a partire dal 2024.

Le categorie di batterie impattate da questo Regolamento sono tutte quelle distribuite all’interno dell’Unione Europea, ossia:

- batterie portatili e di uso generale;
- batterie per autoveicoli: per l’avviamento, l’illuminazione o l’accensione (Starter, Lighting or Ignition – SLI);
- batterie per mezzi di trasporto leggeri (Light Means of Transport – LMI);
- batterie per veicoli elettrici (Electric Vehicles – EV);
- batterie industriali indipendentemente dalla forma, dal volume, dal peso, dalla progettazione, dalla composizione materiale, dalla composizione chimica, dall’uso o dalla finalità delle stesse, inclusi i sistemi fissi di stoccaggio dell’energia a batteria;
- batterie incorporate o aggiunte a prodotti o che sono specificamente progettate per essere incorporate o aggiunte ad altri prodotti.

La visione di ampio respiro, sottesa a questo Regolamento, si lega al [piano di azione UE per l’economia circolare](#) e alla [nuova strategia industriale](#), aventi la finalità di garantire l’intero ciclo di vita dei prodotti in un’ottica ‘Zero Waste’. Non solo, per contrastare la violazione dei diritti umani connessi ai processi produttivi e garantire batterie più etiche, le nuove regole introducono un obbligo di diligenza per i produttori.

Tra gli [obiettivi chiave del regolamento](#) vi sono la necessità di prevedere una dichiarazione di conformità UE (marcatura CE dedicata) e un’etichetta obbligatoria sull’impronta di carbonio per le batterie dei veicoli elettrici (EV), le batterie dei mezzi di trasporto leggeri (LMT, ad esempio per scooter elettrici e biciclette) e le batterie industriali ricaricabili con una capacità superiore a 2kWh, l’introduzione di un passaporto digitale per alcune categorie di batterie, degli obiettivi più severi per la raccolta dei rifiuti: per le batterie portatili – 45% entro il 2023, 63% entro il 2027 e 73% entro il 2030; per le batterie LMT – 51% entro il 2028 e 61% entro il 2031 (Art.69), livelli minimi di materiali recuperati dai rifiuti di batterie e livelli minimi di contenuto riciclato da rifiuti di produzione e di consumo da utilizzare nelle batterie nuove.

*“La nuova gestione sostenibile delle batterie ha fissato obiettivi più rigidi per la loro raccolta e ha prescritto un aumento consistente del tasso di riciclo delle batterie. Secondo le nuove regole, i livelli minimi di cobalto recuperato (16%), piombo (85%), litio (6%) e nichel (6%) dai rifiuti di produzione e di consumo devono essere riutilizzati nelle nuove batterie”, aggiunge Vergani. “È inoltre fondamentale considerare che tali requisiti si integrano a quelli di verifica tecnica a garanzia della sicurezza delle batterie in tutte le differenti applicazioni”*

### **Minimizzare l'impatto ambientale e rendere le informazioni per i consumatori più chiare**

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE, le batterie dovranno disporre di un'etichetta indicante la propria impronta di carbonio, rendendo così più trasparente l'impatto ambientale di ogni batteria. Questa servirà anche a garantire che le nuove batterie contengano i livelli minimi di determinate materie prime, prescritte come nocive per la salute umana e l'ambiente (es. Regolamento REACH).

Il nuovo Regolamento, inoltre, prescrive una più facile rimozione o sostituzione delle batterie, in grado di fornire migliori informazioni ai consumatori. Le batterie portatili negli apparecchi dovranno essere progettate in modo tale che gli utenti possano rimuoverle e sostituirle facilmente. Verranno fornite maggiori informazioni sulla capacità, le prestazioni, la durata, la composizione chimica, e sarà obbligatorio apporre il simbolo di “raccolta differenziata” delle batterie.

*“Le implicazioni del Regolamento per fabbricanti, importatori e distributori, nonché per i consumatori sono importanti e si inscrivono in un progetto globale e strategico di sostenibilità, a cui non ci si può sottrarre, con tempistiche di implementazione stringenti, applicabili per alcuni requisiti già a partire da Agosto 2024”, conclude Vergani. “Per questo sarà cruciale il coinvolgimento e l'impegno di tutti gli attori interessati. TÜV SÜD è focalizzato sullo sviluppo di servizi relativi al regolamento europeo sulle batterie e dispone di un team dedicato nel campo delle batterie, della sostenibilità e delle attività di certificazione e ispezione. Per ottemperare a taluni requisiti sarà, infatti, necessario avere l'avvallo di un Organismo Notificato per il Regolamento stesso e noi vogliamo accompagnare, con la competenza e la qualità dei nostri servizi, i clienti nel rispetto delle normative UE”.*

TÜV SÜD è da sempre molto attivo, oltre che direttamente sul campo, anche nell'area della formazione. A questo proposito, il 5 dicembre alle ore 10.30 ha in programma un webinar gratuito dal titolo [“Introduzione al nuovo Regolamento UE Batterie: chi è coinvolto e come approcciare i nuovi requisiti”](#), in cui verrà dato ampio spazio a eventuali dubbi e domande.

Tutti i comunicati stampa sono disponibili nella sezione [News](#) del sito

### Contatti con la stampa:

Sabrina Zapperi - <a href="mailto:sabrina.zapperi@tuvsud.com">sabrina.zapperi@tuvsud.com</a> Martina Gerelli - <a href="mailto:martina.gerelli@tuvsud.com">martina.gerelli@tuvsud.com</a> TÜV Italia – Gruppo TÜV SÜD Tel. +39 24130-1 <a href="http://www.tuvsud.com/it-it">www.tuvsud.com/it-it</a>	Ufficio stampa TÜV Italia Sangalli Marketing & Communications Michela Sangalli – Federico Maggioni – <a href="mailto:fmaggioni@sangallimc.it">fmaggioni@sangallimc.it</a> Tel. 0289056404
---	---

Fondato nel 1866 come associazione di controllo delle caldaie a vapore, il **Gruppo TÜV SÜD** è cresciuto diventando un'impresa globale. Opera con oltre 25.000 dipendenti dislocati in oltre 1.000 sedi in circa 50 paesi allo scopo di migliorare costantemente tecnologia, sistemi e competenze. TÜV SÜD contribuisce attivamente a rendere innovazioni tecniche come Industria 4.0, guida autonoma ed energie rinnovabili sicure e affidabili. [www.tuv-sud.com](http://www.tuv-sud.com)

**TÜV Italia** fa parte del gruppo TÜV SÜD ed è presente in Italia dal 1987. TÜV Italia ha una struttura di oltre 700 dipendenti e 400 collaboratori, con diversi uffici operativi sul territorio nazionale, a cui si affiancano i laboratori TÜV Italia e **Bytest** a Volpiano (TO) e **pH** a Barberino Tavarnelle (FI), acquisite rispettivamente nel gennaio 2012 e nel gennaio 2013. TÜV Italia organizza webinar e seminari gratuiti, in cui vengono affrontati i temi tecnici più attuali, oltre alla certificazione delle persone e ai numerosi corsi formativi professionali dedicati ad approfondire e sviluppare competenze in tutti i settori in cui l'ente opera. [www.tuvsud.com/it-it](http://www.tuvsud.com/it-it)